

NEW YORK SI APPREZZA DELL'1,2% DOPO I RIALZI MESSI A SEGNO NEL VECCHIO CONTINENTE

# Wall St. segue le borse europee

*In realtà nel suo Beige book la Fed ha confermato che la crescita Usa procede, ma a un ritmo modesto. Netflix inciampa sui conti trimestrali*

DI LUCIO SIRONI

**B**orse in rialzo ieri, in particolare in Europa dove è aumentata la percezione che la Fed intenda rinviare al 2016 l'aumento dei tassi di interesse. Francoforte (**Volkswagen** -4%, dovrà richiamare 8,5 milioni di vetture in Europa) e Parigi hanno guadagnato l'1,5%, Londra l'1,1%, Zurigo lo 0,9%, più cauta Madrid (0,56%). Ha ripreso a salire anche Wall Street, dopo i cali del giorno prima dovuti alla debolezza delle vendite al dettaglio e al profit warning di **Wal-Mart** (ieri ancora giù dell'1%). Nel suo Beige book la Fed ha confermato che la crescita prosegue, ma a un ritmo definito modesto. Indice Dow Jones su dell'1,2% e Nasdaq dell'1,66%. Petrolio debole dopo la nuova ascesa delle scorte settimanali di greggio americano: Brent poco mosso a 49,69 dollari al barile e il Wti in calo a 46,38. Sul listino **Goldman Sachs** ha reagito (+3%) alla discesa dei profitti nel terzo trimestre, 1,43 miliardi di dollari rispetto ai 2,24 miliardi di un anno fa, e utile per azione da 4,57 a 2,9 dollari, piuttosto in linea comunque con il consensus degli analisti raccolto da Thomson Reuters. In netto rialzo anche **Citigroup** (+4,5%) che ha battuto le attese nel terzo trimestre grazie a una forte riduzione delle spese legali: utile netto trimestrale di 4,29 miliardi di dollari (+51%). Giù del 9,1% invece il colosso

dello streaming **Netflix** i cui conti peggiorano per l'aumento dei costi. Nel terzo trimestre gli utili sono scesi da 59 a 29 milioni di dollari.

**A Piazza Affari** l'indice Ftse Mib si è apprezzato dell'1,74% a 22.218 con scambi per 2,73 miliardi di euro rispetto ai 2,53 del giorno prima. **Stm** migliore blue chip (+4,8%) sostenuta dall'attesa di operazioni m&a nel settore, seguita da **Exor** (+4,2%) che ha esaltato il progresso del 2,8% di **Fca**, mentre **Cnh**,

che annuncerà i conti del trimestre il 29 ottobre, è scesa del 2,6%. Tra i bancari in ascesa del 3,2% il **Banco Popolare** e di oltre il 2% **Ubi**, **Bpm** e **Bper**. Su **Mediobanca**, che si è apprezzata dell'1,4% a 8,89 euro, Equita ha confermato il prezzo obiettivo a 11,3 euro. Ancora in difficoltà i titoli della moda: **Moncler** giù del 2,1% a 13,93 euro (Morgan Stanley ha avviato la copertura con rating equal-weight e prezzo obiettivo a 15 euro) e **Ferragamo** del 3,5% a 25,13 euro (Equita ha limato il tp da 29 a 27,2

euro), in progresso invece **Luxottica**. Sul resto del listino scivola del 13,5% **Fincantieri** per il profit warning della controllata Vard, al contrario balzo dell'8,7% di **Saras** sulle positive indicazioni arrivate dal suo piano industriale e progresso del 5,6% di **Gefran**, che sta

impostando una reazione dopo un calo prolungato. Reazione tiepida (0,4%) di **Servizi Italia** all'acquisto per 4,9 milioni di euro del 40% nella turca Ankateks, tra i principali operatori locali. Sul circuito Aim strappo del 9,4% a 2,8

euro di **Caleido group** su cui Integrasim ha confermato il target price di 4,55 euro. (riproduzione riservata)

